

WYPEŁNIA ZDAJĄCY

KOD

--	--	--

PESEL

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Miejsce na naklejkę.

Sprawdź, czy kod na naklejce to

M-100.

Jeżeli tak – przyklej naklejkę.

Jeżeli nie – zgłoś to nauczycielowi.

Egzamin maturalny

Formuła 2023

JĘZYK WŁOSKI

Poziom dwujęzyczny

TEST DIAGNOSTYCZNY

Symbol arkusza

MJWW-D0-100-2212

DATA: **20 grudnia 2022 r.**

GODZINA ROZPOCZĘCIA: **14:00**

CZAS TRWANIA: **180 minut**

LICZBA PUNKTÓW DO UZYSKANIA: **60**

**WYPEŁNIA ZESPÓŁ
NADZORUJĄCY**

Uprawnienia zdającego do:

- nieprzenoszenia odpowiedzi na kartę odpowiedzi
- dostosowania zasad oceniania.

Przed rozpoczęciem pracy z arkuszem egzaminacyjnym

1. Sprawdź, czy nauczyciel przekazał Ci **właściwy arkusz egzaminacyjny**, tj. arkusz we **właściwej formule**, z **właściwego przedmiotu** na **właściwym poziomie**.
2. Jeżeli przekazano Ci **niewłaściwy** arkusz – natychmiast zgłoś to nauczycielowi. Nie rozrywaj banderol.
3. Jeżeli przekazano Ci **właściwy** arkusz – rozerwij banderole po otrzymaniu takiego polecenia od nauczyciela. Zapoznaj się z instrukcją na stronie 2.





Instrukcja dla zdającego

1. Sprawdź, czy arkusz egzaminacyjny zawiera 20 stron (zadania 1–10). Ewentualny brak zgłoś przewodniczącemu zespołu nadzorującego egzamin.
2. Na pierwszej stronie oraz na karcie odpowiedzi wpisz swój numer PESEL i przyklej naklejkę z kodem.
3. Teksty do zadań od 1. do 3. zostaną odtworzone z płyty CD.
4. Pisz czytelnie. Używaj długopisu/pióra tylko z czarnym tuszem/atramentem.
5. Nie używaj korektora, a błędne zapisy wyraźnie przekreśl.
6. Pamiętaj, że zapisy w brudnopisie nie będą oceniane.
7. Aby zaznaczyć odpowiedzi w części karty przeznaczonej dla zdającego, zamaluj pola do tego przeznaczone. Błędne zaznaczenie otocz kółkiem i zaznacz właściwe pole.
8. Tylko odpowiedzi zaznaczone na karcie będą oceniane.
9. Nie wpisuj żadnych znaków w części przeznaczonej dla egzaminatora.



Esercizio 1. (0–5)

Ascolterai due volte quattro testi uniti dalla parola “neve”. Per ciascuna delle domande 1.1.–1.5. scegli un parlante (A–D). Metti la crocetta (X) nella colonna corrispondente alla tua scelta. Due domande riguardano lo stesso testo.

Quale parlante		A	B	C	D
1.1.	dice che le Alpi sono ottimali per le ricerche sul clima?				
1.2.	critica il mancato impegno in una causa da parte degli enti locali?				
1.3.	informa delle circostanze in cui gli è venuta in mente un'idea?				
1.4.	sostiene che il clima del nostro pianeta ha oscillato più volte?				
1.5.	afferma che l'Italia si vanta della sua posizione di leader per quanto riguarda le ricchezze naturali e culturali?				

Esercizio 2. (0–6)

Ascolterai due volte due testi. Per ciascuna delle frasi 2.1.–2.6., fra le quattro proposte di completamento, scegli quella che nel modo migliore corrisponde al testo ascoltato. Cerchia la lettera A, B, C oppure D corrispondente alla tua scelta. Le frasi 2.1.–2.3. si riferiscono al testo numero 1 e le frasi 2.4.–2.6. si riferiscono al testo numero 2.

Testo 1

2.1. Quale informazione relativa alla difficile esperienza di Giorgio è vera?

- A. Nonostante l'incidente Giorgio è riuscito a completare gli studi senza intervalli.
- B. È stata la forza di volontà unita alla concentrazione che ha permesso a Giorgio di completare gli studi dopo l'incidente.
- C. Dopo l'incidente Giorgio ha deciso di cambiare facoltà per poi aiutare le persone in una situazione simile alla sua.
- D. Durante la cura intrapresa in seguito all'incidente Giorgio ha conosciuto un dottore che gli ha parlato dei benefici di masticare la gomma.

2.2. Giorgio riconosce che, in quanto al suo prodotto, gli rimane da risolvere ancora

- A. il problema del gusto spiacevole della gomma che rimane nella bocca di chi la mastica.
- B. la questione della breve data di scadenza della gomma dovuta alla mancanza di conservanti.
- C. il prezzo alto della gomma che è inevitabile a causa della qualità elevata della gomma.
- D. il fatto che l'efficacia della gomma si manifesti solo dopo un tempo eccessivamente lungo.

2.3. La giornalista che intervista Giorgio

- A. risulta scettica riguardo la veridicità di quello che si sente raccontare dal ragazzo.
- B. manifesta molta speranza in quanto ai futuri effetti benefici della nuova gomma.
- C. si dimostra titubante temendo le conseguenze nocive del prodotto sulla salute.
- D. è entusiasta della sua innovazione al tempo stesso semplice ed efficace.

Testo 2

2.4. I due tedeschi hanno pagato tanto per il gelato perché

- A. l'hanno consumato al tavolino.
- B. hanno scelto un posto turistico.
- C. hanno preso un gusto particolare.
- D. hanno avuto un problema di comprensione.



2.5. Per comprare un buon gelato bisogna

- A. affidarsi alle guide turistiche.
- B. chiedere consigli alla gente del luogo.
- C. fare attenzione che il prezzo non sia troppo basso.
- D. osservarne attentamente il colore e la consistenza.

2.6. Quale delle affermazioni è presentata nel testo come fatto e non come opinione soggettiva?

- A. Le piccole gelaterie non intendono cedere il posto alle grandi catene.
- B. I prezzi dei gelati variano a causa del mancato controllo.
- C. Il settore del gelato in Italia è in continuo sviluppo.
- D. Molti italiani rinunciano al consumo del gelato.

Esercizio 3. (0–4)

Ascolterai due volte un'intervista con Eva, rappresentante di un'associazione ambientalista. Basandoti sul testo ascoltato, completa brevemente le frasi 3.1.–3.4.

3.1. Eva spiega che le microplastiche dette *nurdles* possono essere confuse con le bioperle, l'unica differenza è che queste ultime _____.

3.2. Stando alle parole di Eva, le *nurdles* possono essere raccolte non solo al mare, ma anche _____.

3.3. Le informazioni fornite all'associazione _____
_____ che in breve tempo si occuperà del problema delle microplastiche.

3.4. Rispondendo all'ultima domanda Eva si rivolge agli ascoltatori con lo scopo di _____.

SCRIVI LE SOLUZIONI DEGLI ESERCIZI DA 1 A 2 NEL FOGLIO DELLE RISPOSTE!

Esercizio 4. (0–8)

Leggi due testi che parlano di lettura. Svolgi gli esercizi 4.1.–4.8.

Testo 1

LA VITA DEL BIBLIOFILO

Alcuni anni fa è morto Umberto Eco. Non sono in grado di digerire i suoi saggi di semiotica e non amo particolarmente i suoi romanzi medioevali. Unica eccezione *Il nome della rosa*, che rubai dallo scaffale di mio padre, dopo essere stato affascinato e un po' inquietato dal film di Jean-Jacques Annaud con uno straordinario Sean Connery. C'era una cosa che, però, faceva in modo che nutrissi una profonda ammirazione per Umberto Eco. La sua biblioteca. Fu lui a instillare in me il germe della bibliofilia. Già dai tempi in cui frequentavo l'università a Padova, nel mio modesto bilocale avevo accumulato un discreto numero di volumi. Fu allora che una mia compagna di studi mi pose la classica domanda che tutti i forti lettori, prima o poi, si sentiranno rivolgere: "Ma li hai letti tutti?" Ecco come Eco risolveva la questione:

«Ogni bibliofilo è esposto all'insidia dell'imbecille che gli entra in casa, vede tutti quegli scaffali, e pronuncia sbalordito: "Quanti libri! Li ha letti tutti?" Questa domanda viene fatta anche da persone dal quoziente intellettivo più che soddisfacente. Di fronte a questa offesa esistono, a mia scienza, tre risposte standard. La prima blocca il visitatore e interrompe ogni rapporto, ed è: "Non ne ho letto nessuno, altrimenti perché li terrei qui?" Essa però gratifica l'importuno solleticando il suo senso di superiorità e non vedo perché si debba rendergli questo favore. La seconda risposta piomba l'importuno in uno stato d'inferiorità, e suona: "Di più, molti di più!" La terza la uso quando voglio che il visitatore cada in preda a doloroso sconcerto. "No", gli dico, "quelli che ho già letto li tengo all'università, questi sono quelli che debbo leggere entro la settimana prossima." Visto che la mia biblioteca conta cinquantamila volumi, l'infelice cerca soltanto di anticipare il momento del commiato, presentando improvvisi impegni.»

Ogni tanto accade che un giorno prendiamo in mano uno di questi libri trascurati, incominciamo a leggerlo e ci accorgiamo che sapevamo già tutto quel che diceva. Questo singolare fenomeno ha solo tre spiegazioni ragionevoli. La prima è che, avendo nel corso degli anni toccato varie volte quel libro, per spolverarlo o anche soltanto per scostarlo per poterne afferrare un altro, qualcosa del suo sapere si è trasmesso, attraverso i polpastrelli, al nostro cervello. Insomma, lo abbiamo letto tattilmente, come se fosse in alfabeto Braille. Io non credo ai fenomeni paranormali, ma in questo caso il fenomeno è normalissimo, certificato dall'esperienza quotidiana. La seconda spiegazione è che non è vero che quel libro non lo abbiamo letto: ogni volta che lo si spostava vi si gettava uno sguardo, si apriva qualche pagina a caso, qualcosa nella grafica, nella consistenza della carta, parlava di un'epoca, di un ambiente. E così, poco per volta, di quel libro se ne è assorbita la gran parte. La terza spiegazione è che mentre gli anni passavano leggevamo altri libri in cui si parlava anche di quello, così che senza rendercene conto abbiamo appreso che cosa dicesse (sia che si trattasse di un libro celebre, sia che fosse un libro poco noto). In verità credo che siano vere tutte e tre queste spiegazioni. Tutti questi elementi messi insieme "quagliano" come per miracolo e ci rendono familiari quelle pagine che non abbiamo mai letto.

adattato da: www.paolomusano.it



Per ciascuna delle frasi 4.1.–4.4., fra le quattro proposte di completamento, scegli quella che nel modo migliore corrisponde al testo. Cerchia la lettera A, B, C oppure D.

4.1. L'autore ha letto *Il nome della rosa* di Umberto Eco perché

- A. aveva letto i suoi saggi di semiotica.
- B. aveva visto il film tratto da questo romanzo.
- C. aveva apprezzato altri romanzi dello stesso scrittore.
- D. gliel'aveva raccomandato una sua compagna di studi.

4.2. Secondo Umberto Eco, gli ospiti di chi possiede molti libri

- A. cercano di suggerire un altro titolo da leggere.
- B. chiedono spesso la raccomandazione di un libro.
- C. propongono di spostarne una parte all'università.
- D. esprimono il loro stupore di fronte a tanti scaffali pieni.

4.3. Con l'espressione come se fosse in alfabeto Braille l'autore intende dire che

- A. le pagine del libro erano illeggibili.
- B. il lettore non ci capiva nulla del libro.
- C. il libro veniva letto con il senso del tatto.
- D. la grafia del libro assomigliava a un alfabeto straniero.

4.4. Nell'ultimo paragrafo l'autore

- A. spiega i motivi per cui si conosce il contenuto di un libro ancora non letto.
- B. suggerisce il modo di scegliere i libri in base al loro aspetto.
- C. critica chi si limita a sfogliare i libri invece di leggerli.
- D. paragona un libro celebre a un libro poco noto.

SCRIVI LE SOLUZIONI NEL FOGLIO DELLE RISPOSTE!

Testo 2

UN ROMANZO ROSA

Al mio rientro dalla cena mi metto al computer e provo a scrivere. Va bene, ho accettato la sfida di Laurel. Se lei è riuscita a scrivere dodici romanzi rosa, ne posso scrivere uno anch'io. Io, coccolato dalla critica per il mio primo e unico libro che mi ha portato il Pulitzer.

Bene, per iniziare due protagonisti: una lei insopportabile ed esigente – perché io sono pur sempre uno scrittore realista e le donne di questi tempi sono tutte così – e un poveretto a cui capita per sua disgrazia di innamorarsene. Si incontrano nel modo più banale possibile, per esempio mentre bevono un caffè. La mia intenzione è di ridicolizzare tutto il genere rosa con il mio romanzo. Voglio mostrare a Laurel che non ci vuole niente per scrivere una storiella d'amore. Chiunque può farlo, persino io posso farlo, che non scrivo niente da secoli.

Un attimo, e dove ho buttato quel suo libro fucsia? Credo da qualche parte in cucina. Riporto il libro in sala, mi metto comodo sul divano e inizio a leggere. Il romanzo narra le vicende di due persone che si erano innamorate da piccole e che poi non si sono più né viste né sentite per anni. Davvero? Ai tempi d'oggi, con tutti i possibili social? Non ci credo che le lettrici di Laurel si bevano sul serio questa roba! Trama a parte, mi tocca ammettere che Laurel ha uno stile niente male. Completamente opposto al mio, sia chiaro, ma capace di tenere alta l'attenzione del lettore con un buon ritmo narrativo. Certo, sono solo le prime pagine, ma la più grande sorpresa è che la narrazione in effetti non è sdolcinata. Al contrario, è più che altro ironica. E a me l'ironia piace.

Dopo esser stato rapito dalla lettura per oltre un'ora, mi sforzo di staccarmi dal libro di Laurel per concentrarmi sul mio. Quello ancora privo di parole. Inizio descrivendo una fredda giornata di pioggia, quando il mio protagonista per caso incontra la "lei". Le parole si riversano sulla pagina senza che riesca a controllarle. Per me è una strana sensazione. Sono sempre stato il genere di scrittore che controlla i suoi protagonisti, perché riflettere a lungo prima di mettermi davanti al computer è una mia caratteristica distintiva. In ogni caso, qualunque sia la causa di questo strano flusso, non voglio fare nulla per interrompere il processo creativo. Vado avanti per tante ore. E alla fine, quando sta per sorgere l'alba, mi trascino in camera da letto e quasi svengo dalla fatica. Il mio ultimo pensiero è che se mi dovessero trovare morto, verrei ricordato per sempre come quel tizio, vincitore del premio Pulitzer, sul cui PC c'era l'inizio di un romanzo d'amore.

adattato da: Anna Premoli, *È solo una storia d'amore*



In base al testo letto completa brevemente le frasi 4.5.–4.8.

4.5. La critica _____
il debutto letterario dell'autore del testo.

4.6. L'autore del testo ha deciso di scrivere un romanzo rosa per rendere _____
_____ questo genere letterario.

4.7. Dal brano sottolineato risulta che per l'autore del testo è impossibile che le lettrici dei
libri di Laurel _____.

4.8. La mattina seguente l'autore del testo è stanchissimo per il fatto di _____
_____.

Esercizio 5. (0–4)

Leggi il testo e completalo con i frammenti A–F in modo da renderlo coerente e logico. Scrivi negli spazi vuoti (5.1.–5.4.) la lettera corrispondente al frammento scelto. Due dei frammenti non corrispondono a nessuna parte del testo.

UN PASSEGGERO A UFO

I treni nel Regno Unito hanno spesso qualche ritardo, ma quello che doveva partire martedì sera dalla stazione di London Euston aveva un motivo davvero sorprendente.

5.1. _____ Viaggiare allo scoperto a una simile velocità non è una buona idea, neanche per un animale agile come il nostro felino.

Per fortuna il gatto è stato avvistato raggomitolato sul tetto del treno circa mezz'ora prima della partenza per Manchester, prevista per le ore 21:00. Allarmato dai passanti, il capostazione di turno ha intrapreso le debite misure. Quasi subito è partita una delegazione di due persone con la missione di risolvere il più presto possibile il problema inaspettato sebbene, a quanto pareva, piuttosto banale. **5.2.** _____ Invece quello con il gatto sopra è stato messo fuori servizio in modo che il personale potesse convincere il passeggero clandestino a lasciare il suo precario posto di viaggio, tra l'altro pericolosamente vicino alle linee elettriche da 25.000 volt. Così sono iniziate le trattative con argomenti che partivano dal semplice richiamo "Vieni, micio, micio!", per finire con offerte di bocconcini prelibati quali pezzettini di pesce o di carne. I risultati non arrivavano, allora il capostazione continuava a mandare soccorsi. **5.3.** _____ Finalmente qualcuna ha funzionato e dopo due ore e mezza la situazione di stallo si è risolta: un bidone è stato messo accanto alla carrozza, dando all'animale un modo sicuro per poter scendere. Da buon gatto è apparso del tutto indifferente al caos che aveva generato ed è sceso arrogante, allontanandosi nella stazione con la coda fieramente alzata.

La mattina successiva sul sito della stazione è stata pubblicata la videorelazione, dov'è possibile seguire alcuni momenti cruciali della lunga azione di soccorso. **5.4.** _____ "Abbiamo spesso a che fare con gli uccelli all'interno della stazione", ha puntualizzato, "ma da quando lavoro qui, questo è il primo gatto che vedo sopra un treno! Per fortuna la curiosità non lo ha ucciso e siamo contenti che abbia evitato di sprecare una delle sue nove vite".

adattato da: www.lastampa.it



- A. L'animale, però, è rimasto sordo alle loro preghiere e si è rifiutato di spostarsi. Per evitare che potesse farsi male, ai passeggeri è stato chiesto cordialmente di scendere dalle carrozze e di trasferirsi su un altro treno.
- B. Sotto sono subito comparsi tanti commenti divertiti uniti ai complimenti per la missione portata a termine. Non poteva neanche mancare la dichiarazione ufficiale del capostazione di turno con vent'anni di servizio alle spalle.
- C. Subito si è cercato, invano, qualche segno di riconoscimento – un collare, una targhetta con un recapito – che consentissero di riconsegnarlo alla sua famiglia. A quel punto il capotreno ha iniziato a chiedere ai viaggiatori presenti nella carrozza se tra di loro fosse presente il proprietario.
- D. Sul suo tetto un gatto si stava godendo lo spettacolo dei passeggeri in transito e probabilmente, se nessuno si fosse accorto di lui, da lì a poco il treno sarebbe partito per un viaggio a circa duecento chilometri all'ora.
- E. In realtà rimane ancora un mistero come fosse riuscito a uscirne. Neanche la proprietaria del gatto sa spiegare in che modo il suo pupillo si fosse liberato dalla gabbia di metallo con cui veniva trasportato.
- F. Così la squadra di persone impegnate nell'operazione cresceva ad ogni minuto, raggiungendo alla fine il numero di ben venti rappresentanti delle ferrovie londinesi i quali, con telefonini in mano, si consultavano con amici, familiari e conoscenti sulle strategie da adottare.

SCRIVI LE SOLUZIONI NEL FOGLIO DELLE RISPOSTE!

Esercizio 6. (0–4)

Leggi il testo e decidi a quale paragrafo (A–E) si riferiscono le frasi 6.1.–6.4. Scrivi nelle caselle la lettera corrispondente al paragrafo scelto. Uno dei paragrafi è superfluo.

6.1.	L'autore del testo dice che il tenore fu premiato per le sue opere di beneficenza.	
6.2.	Dal testo risulta che Luciano Pavarotti era una persona superstiziosa.	
6.3.	L'autore del testo dà l'informazione che gli hotel dove pernottava Pavarotti adattavano l'arredamento alle sue esigenze.	
6.4.	Nel testo si trova l'informazione che all'inizio di un concerto il tenore fece un saluto imbarazzante.	

I SEGRETI DI LUCIANO PAVAROTTI

- A.** La storia dell'amicizia tra il famoso tenore italiano Luciano Pavarotti e Edwin Tinoco, un ragazzo peruviano di 28 anni, inizia in Perù nel gennaio 1995. All'epoca Edwin faceva il cuoco all'hotel Las Américas, il più lussuoso di Lima, e aveva l'onore di servire il grande artista. Al tenore quel ragazzo gentile e capace di fare un po' di tutto piacque così tanto che lo arruolò su due piedi nel suo staff multinazionale. Così Edwin divenne "Tino" per tutti, tranne che per il maestrone che lo chiamava "Ciccio". Per tutti e due il tour peruviano rimase impresso anche per la gaffe commessa da Pavarotti durante il concerto. Luciano sparò: "Buona sera al pubblico cileno!" E davvero solo lui poteva farsi acclamare dopo un esordio del genere.
- B.** Per il giovane, che non aveva mai ascoltato un'opera lirica, fu l'inizio dei tredici anni migliori della sua vita. Adesso quegli anni sono diventati un libro, *Pavarotti ed io*, fondamentale per gli amanti di Pavarotti e divertente per tutti gli altri. Tinoco rimase con Pavarotti fino alla fine, svolgendo una serie di mansioni indefinibili, da maggiordomo a facchino, da segretario a cameriere, da confidente a infermiere, testimone immancabile e discreto, fino a diventare una specie di figlio adottivo.
- C.** È divertente entrare nell'intimità domestica del tenore. Negli alberghi in cui sostava la suite doveva essere allestita ad hoc con cucina, frigorifero gigante, divano rialzato di venti centimetri, finestre oscurate con la carta stagnola, cuscini e lenzuola rigorosamente neri e un tavolo rotondo con quattro sedie per la briscola, la sua vera passione. Si faceva seguire in tutto il mondo dagli amici del "briscola team", giocava fino a un attimo prima di entrare in scena e anche durante l'interminabile ricevimento del secondo matrimonio ogni tanto spariva per fare una partita.



- D.** Ogni viaggio era un trasloco, con una media di cinquanta valigie portate su e giù per il mondo. Pavarotti si spostava con pentole, scorte gigantesche di cibo italiano, quattro frac identici (ma sul palco indossava sempre lo stesso e aveva sempre un chiodo in tasca perché, come diceva, con la fortuna non si scherza), foulard Hermès, scarpe Mephisto, tre speciali sgabelli regolabili di fabbricazione francese e *La settimana enigmistica*. Alle prove, ai concerti e alle recite, c'erano sempre venti asciugamani grandi e dieci piccoli, camicie di ricambio, fazzolettoni bianchi, acqua ghiacciata, tè bollente e mele rosse tagliate a pezzetti che era bravissimo a ingurgitare anche durante l'esibizione, mascherando la manovra dietro i famosi fazzolettoni.
- E.** Alla fine, il ritratto del tenore è quello di un gigante buono dalla voce d'oro, ingordo di cibo, di amore, di musica. Prepotente però generoso, non solo di denaro (e pure ne ha raccolto e regalato tanto), ma anche del suo tempo. Usò la sua fama mondiale per aumentare la consapevolezza dei diritti dei bambini e di problemi come la povertà. Si esibì per raccogliere fondi per le vittime di tragedie come il terremoto nel dicembre 1988, durante il quale morirono 25.000 persone nel nord dell'Armenia. Ricevette numerosi riconoscimenti importanti per i suoi sforzi nel raccogliere fondi in favore dei bisognosi.

adattato da: saper.altervista.org

SCRIVI LE SOLUZIONI NEL FOGLIO DELLE RISPOSTE!

Esercizio 7. (0–5)

Leggi il testo. Completa ogni spazio vuoto (7.1.–7.5.) in modo conforme al contenuto del testo. Scegli una delle quattro proposte di completamento. Cerchia la lettera A, B, C oppure D.

IL PELLEGRINO SFORTUNATO

Voleva andare a Roma, ma è finito a Rom, in un paesino della Germania nord-occidentale. Non è uno scherzo, è accaduto davvero ad un anziano di 81 anni che 7.1. _____ l'auto per andare nella capitale italiana e vedere il papa in Vaticano. Si era fidato un po' troppo del navigatore satellitare che doveva mostrargli la via e gli ha mostrato quella sbagliata. L'equivoco è nato dal nome della città: l'anziano aveva scritto "Rom" 7.2. _____ "Roma" sul navigatore, ed è stato guidato proprio a Rom, una comunità rurale tedesca a una cinquantina di chilometri da Colonia. Il pensionato, di origini italiane e abitante a Newcastle, a bordo 7.3. _____ Jaguar ha deviato di 1500 km circa dal percorso che doveva fare. Quando è arrivato a destinazione nel posto sbagliato e il navigatore gli ha comunicato l'avvenuto arrivo, era 7.4. _____ e spaesato. Arrivato alla sua "ingannevole" destinazione, si è stupito 7.5. _____ fatto di non riuscire a trovare punti di riferimento riconoscibili come il Colosseo o Piazza San Pietro. Scendendo dall'auto, ha dimenticato di mettere il freno a mano, e la macchina è finita direttamente sul cartello Rom abbattendolo. Una vera disavventura!

adattato da: www.ilmessaggero.it

7.1.

- A. prese
- B. abbia preso
- C. aveva preso
- D. avrebbe preso

7.2.

- A. purché
- B. eppure
- C. sebbene
- D. anziché

7.3.

- A. di una
- B. di uno
- C. di un'
- D. di un

7.4.

- A. caotico
- B. confuso
- C. sconnesso
- D. disordinato

7.5.

- A. ai fini del
- B. per via del
- C. a dispetto del
- D. con l'eccezione del

SCRIVI LE SOLUZIONI NEL FOGLIO DELLE RISPOSTE!



Esercizio 8. (0–4)

Leggi il testo e completa ogni spazio vuoto (8.1.–8.4.) con una parola derivata da quella indicata fra parentesi, in modo da creare un testo logico e coerente, corretto dal punto di vista ortografico e grammaticale.

VISTI DA DIETRO

Una volta in un museo la curatrice Chiara Casarin ha visto un ragazzino

8.1. (lungo) _____ una mano verso un'opera esposta. Spinto dalla curiosità di sapere cosa c'era sotto, voleva sollevare il quadro. In quel momento la mamma l'ha afferrato per il braccio e l'ha tirato fuori dalla sala sotto lo sguardo severo del

8.2. (custodire) _____. Ma quante volte abbiamo sentito dire la frase: "Per capire un'opera d'arte bisogna scoprire cosa si celi dietro"? E se dovessimo prenderla alla lettera, proprio come quel ragazzino, che cosa scopriremmo? Così Chiara Casarin ha deciso di organizzare la mostra intitolata "Visti da dietro". Allestendo l'esibizione la donna ha rovesciato alcuni capolavori ponendoli faccia al muro. In questo modo ha svelato al pubblico un mondo finora quasi **8.3. (conoscere)** _____ pieno di dediche, messaggi nascosti, segni segreti. Questo modo di guardare le opere d'arte fornisce informazioni fondamentali per la conoscenza della storia del dipinto e dell'artista. E fa anche scoprire che pure i pittori del Novecento, **8.4. (comune)** _____ noti come geni, per esempio Vincent van Gogh o Pablo Picasso, non potendosi permettere l'acquisto di nuove tele, spesso dipingevano anche sul retro di quelle già usate. Allora in questi casi, qual è la parte di dietro?

adattato da: www.spraynews.it

Esercizio 9. (0–5)

In ogni frase (9.1.–9.5.) traduci in italiano le espressioni tra parentesi. Le traduzioni devono essere corrette dal punto di vista ortografico e grammaticale.

9.1. Non ho (najmniejszego pojęcia) _____
di quello che è successo.

9.2. Signora, (proszę się nie martwić) _____
e non ci pensi più!

9.3. Durante l'ultima acqua alta a Venezia (zostały zawieszono) _____
_____ le corse dei vaporetti.

9.4. (Zwyciężywszy w zawodach) _____
Mario ha ricevuto la sua prima medaglia.

9.5. Vi scrivo (w nawiązaniu do ogłoszenia) _____
_____ pubblicato sul vostro sito.



Esercizio 10. (0–15)

Scegli uno dei temi presentati sotto e scrivi un testo di 300–350 parole. Segna con un cerchio il tema scelto.

1. Wiele osób uważa, że nowe technologie informacyjno-komunikacyjne powodują przede wszystkim pozytywne zmiany w życiu. Czy zgadzasz się z tym poglądem? Napisz **rozprawkę**, w której wyrazisz swoją opinię na ten temat, uwzględniając aspekt:
 - relacji międzyludzkich
 - zdrowotny
 - edukacyjny.
2. Podczas wakacji pracowałeś(-aś) jako organizator czasu wolnego dla dzieci w nadmorskim ośrodku wypoczynkowym we Włoszech. Na szkolnym blogu napisz **artykuł**, w którym podkreślisz zalety tego rodzaju pracy, zrelacjonujesz wydarzenie, które najsilniej zapadło Ci w pamięć, oraz doradzisz, jak powinny przygotować się osoby, które chciałyby podjąć tego typu pracę w przyszłości.

BELLA COPIA

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....



Zgodność z poleceniem						Spójność i logika	Zakres środków językowych				Poprawność środków językowych				RAZEM	
	0-1-2-3-4-5						0-1-2	0-1-2-3-4				0-1-2-3-4				
<i>Elementy treści (0-1-2)</i>						<i>Elementy formy (0-1)</i>										
1	2	3	4	5	6	1	2	3	4							

BRUTTA COPIA
(il contenuto della brutta copia non verrà valutato)



JĘZYK WŁOSKI

Poziom dwujęzyczny

Formuła 2023



JĘZYK WŁOSKI

Poziom dwujęzyczny

Formuła 2023



JĘZYK WŁOSKI

Poziom dwujęzyczny

Formuła 2023

